

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00135494

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 31

RVER - Codice bene radice 1700135494

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione ciclo

OGTP - Posizione lato nord, tra 4 e 5 campata

**SGT - SOGGETTO****SGTI - Identificazione** NR (recupero pregresso)**SGTT - Titolo** B. Donato (?)**LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA****PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE****PVCS - Stato** Italia**PVCR - Regione** Basilicata**PVCP - Provincia** PZ**PVCC - Comune** Calvello**PVCL - Località** Piano**LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA****LDCT - Tipologia** convento**LDCQ - Qualificazione** francescano**LDCN - Denominazione** Chiesa di S. Maria del Piano**LDCU - Denominazione  
spazio viabilistico** Largo Garibaldi**LDCS - Specifiche** seconda campata, lato nord**UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI****UBO - Ubicazione originaria** OR**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA****DTZG - Secolo** sec. XVII**DTZS - Frazione di secolo** metà**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA****DTSI - Da** 1640**DTSV - Validità** ca.**DTSF - A** 1660**DTSL - Validità** ca.**DTM - Motivazione cronologia** analisi stilistica**ADT - Altre datazioni** secc. XVII/ XVIII**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****ATB - AMBITO CULTURALE****ATBD - Denominazione** ambito Italia meridionale**ATBM - Motivazione  
dell'attribuzione** analisi stilistica**MT - DATI TECNICI****MTC - Materia e tecnica** intonaco/ pittura a fresco**MIS - MISURE****MISR - Mancanza** MNR**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di  
conservazione** discreto

<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	qualche caduta di colore; l'iscrizione è poco leggibile
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1981
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	SPSAE
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Schettino P.
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1985
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	SPSAE
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Schettino P.
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1987/ 1988
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	SPSAE
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Iudice P.
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Entro un mascherone, nella cui cimasa sono posti una testina d'angelo ed una corona, è rappresentato forse B. Donato dell'Ordine francescano: il santo sembra indossare il saio francescano, anche se, al di sopra, pare avere un mantello porporato. Nella mano sinistra regge il pastorale, mentre poggia la mano destra sul cuore.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11 H (...): 11 P 3 15 (FRANCESCANI)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi: santo francescano. Abbigliamento religioso: saio; pastorale.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	sopra la maschera
<b>ISRI - Trascrizione</b>	S. (DONATUS...)
	Gli affreschi dipinti nel chiostro di S. Maria del Piano rappresentano le storie di Maria e dei santi Francesco e Antonio da Padova. Se la rappresentazione dei momenti più importanti della vita di questi santi risponde chiaramente alla devozione dei francescani, la presenza delle storie della Vergine, penso, sia dovuta, oltre a motivi devozionali (S. Francesco lodava la Vergine, sia come madre di Cristo, che come madre e avvocata dell'Ordine; Bibliotheca Sanctorum, 1964, V, p. 1079), anche al fatto che il chiostro è annesso alla chiesa di S. Maria del Piano: sarà una coincidenza ma le storie di Maria sono campite proprio lungo la parete che confina con questa chiesa. L'analisi degli affreschi e, quindi, una loro datazione non può prescindere dallo stato

## NSC - Notizie storico-critiche

di conservazione di questi che, in alcuni casi, richiederebbe un ulteriore restauro. A tutt'oggi, lo studio più importante sugli affreschi del chiostro di Calvello è stato fatto da Simonetti, nel 1988, che, oltre ad identificare i vari episodi rappresentati, li ha datati tra la fine del sec. XVII e gli inizi del sec. XVIII, notando come del loro pittore non esista notizia biografica e come questi miri più a narrare al popolo le virtù dell'Ordine, che alla qualità artistica (Simonetti, in Insed. francescani, 1988, p. 48). Eccetto De Bonis, che ha datato gli affreschi al sec. XVII secolo (De Bonis, 1982, p. 27), altri studiosi seguono la datazione proposta da Simonetti (si veda Masini, 1996, p. 50; Lisanti, 2003, p. 26). Per la datazione di questo ciclo ritengo opportuno fare alcune considerazioni riguardanti la storia del convento, oltre che effettuare un'analisi stilistica e iconografica delle scene rappresentate e dei santi che ornano le volte del chiostro. Da un punto di vista storico sappiamo che i francescani giunsero a Calvello nel 1588, in numero di dieci: in un primo momento il convento era casa di noviziato, diventando nella seconda metà del sec. XVII, casa di studio per gli studenti di filosofia (Petrizzi, in Insed. francescani, 1988, p. 44). La presenza di questa casa di studio, credo, giustifichi la realizzazione di un programma così ricco, che comprende l'albero dell'Ordine, episodi della vita dei santi Francesco e Antonio da Padova, ma che si arricchisce dell'immagine di beati, clarisse, papi, cari ai francescani, aggiornando al santoriale santi, come S. Salvatore d'Orta e S. Giacomo dalle Marche, di "recente" beatificazione. Proprio l'analisi del santoriale aiuta a creare dei limiti temporali per la realizzazione degli affreschi, che in aggiunta all'esame stilistico, confermano una datazione alla metà del sec. XVII. Una prima precisazione va fatta, considerando il fatto che le ultime scene, per esempio quelle riguardanti S. Francesco, siano state realizzate dopo il ciclo: la presenza del Beato Salvatore d'Orta, beatificato nel 1606, di S. Giacomo della Marca, canonizzato nel 1726, ma beatificato nel 1624 (Farmer, 1989, pp. 198-199, p. 385; si vedano anche le rispettive voci in Bibliotheca Sanctorum) e, non ultimo di S. Pietro d'Alcantara, santo spagnolo, canonizzato nel 1669 (Farmer, 1989, pp. 356-357) aiutano a datare questa parte del ciclo dopo il 1669, mentre la parte, che io ritengo precedente, prima della fine del sec. XVII. Anche la rappresentazione dell'Ordine francescano ci fornisce informazioni utili alla datazione di questo ciclo: tra i santi rappresentati a Calvello ve ne sono alcuni comuni a molti conventi francescani, dalla B. Verdiana a S. Elzeario, da S. Elisabetta d'Ungheria a S. Humiliana, dalla B. Lucia alla Beata Rosa. Ma si tratta di S. Rosa da Viterbo o Rosa da Lima? Credo che la santa rappresentata sia B. Rosa da Viterbo, già raffigurata a Tito, santa il cui nome è presente nell'edizione del Martirologio romano del 1583, appartenente al 3° Ordine francescano, la cui figura fu esaltata soprattutto nel corso del sec. XVII (Farmer, 1989, pp. 382-383). Altrettanto importante è, però, l'assenza di altri santi, cari ai francescani, come, per esempio, S. Rosa da Lima, santa facente parte del 3° Ordine domenicano, canonizzata nel 1671 (Farmer, 1989, p. 383). Il suo culto sarà fortissimo in Italia, in America Latina, e, a Calvello, è testimoniato, per esempio, dalla sua presenza in una tela (Madonna del Rosario), nella chiesa di S. Maria del Piano. La presenza di una scuola di Teologia implica che i frati di Calvello fossero colti, aggiornati ad avvenimenti, quali le canonizzazioni di santi legati al loro Ordine. In quest'ottica, è interessante osservare la presenza dell'immagine dell'Immacolata visto che proprio i Teologi francescani ebbero un ruolo determinante per l'affermazione del dogma (Giannatempo M., in Insedimenti francescani in Basilicata, 1988, I, p. 101). L'assenza, per esempio, dell'immagine di S. Rosa da

Lima, in virtù di questo ragionamento, suonerebbe strana, a meno che gli affreschi non siano stati realizzati prima della sua canonizzazione (1671), anche perchè la diocesi di Calvello (continua),

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	soppressione
ACQN - Nome	Ordine religioso
ACQD - Data acquisizione	1866
ACQL - Luogo acquisizione	PZ/ Calvello

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune di Calvello

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia colore
FTAN - Codice identificativo	SPSAE c.s.n.8261
FTAT - Note	dopo il restauro

### BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Muscolino C.
BIBD - Anno di edizione	1988
BIBN - V., pp., nn.	pp. 252-255

### BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Farmer David Hugh
BIBD - Anno di edizione	1989
BIBN - V., pp., nn.	pp. 198-199; 382-383, 385

### BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Masini N.
BIBD - Anno di edizione	1996
BIBN - V., pp., nn.	p. 50

### BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Conte A.
BIBD - Anno di edizione	1996
BIBN - V., pp., nn.	p. 117

### BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Basilicata Regione Notizie

<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1999
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 47, pp. 213-216,pp. 257-262
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Grelle A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2001
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 112-114, p. 119, pp. 307-308
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Lettini Giuseppe
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2001
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 96-99, p. 124
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Lisanti N.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2003
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 26
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Laurino G. A. -Settembrino G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2004
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 46-51
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bibliotheca Sanctorum
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1961/1987
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	V,pp. 1051-1131, VI, pp. 388-395, XI, pp. 601-603
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Grelle A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1981
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 112-113
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	De Bonis L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1982
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 27
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Insediamenti francescani in Basilicata
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1988
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	V. II,p. 45, pp.46-48,p. 138,pp. 238-243; I,p. 101

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

1

**ADSM - Motivazione**

scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

2005

**CMPN - Nome**

Castelluccio G.

**FUR - Funzionario  
responsabile**

De Leo M. G.

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data**

2006

**AGGN - Nome**

ARTPAST/ Madio G. C.

**AGGF - Funzionario  
responsabile**

NR (recupero pregresso)

**AN - ANNOTAZIONI****OSS - Osservazioni**

/DO[1]/VDS[1]/VDST[1]: CD ROM /DO[1]/VDS[1]/VDSI[1]:  
Chostro di S. Maria del Piano /DO[1]/VDS[1]/VDSP[1]: c.s.n.8261  
L'iscrizione è poco leggibile; sembra poter essere ricostruito il nome  
Donato, pur non essendo il vescovo di Arezzo.